

Il modello copernicano

Grazie all'impegno del suo allievo **Georg Joachim Rethicus**, il modello di **Nicolaus Copernicus**, o **Copernico**, venne pubblicato poco dopo la sua morte, nel 1543.



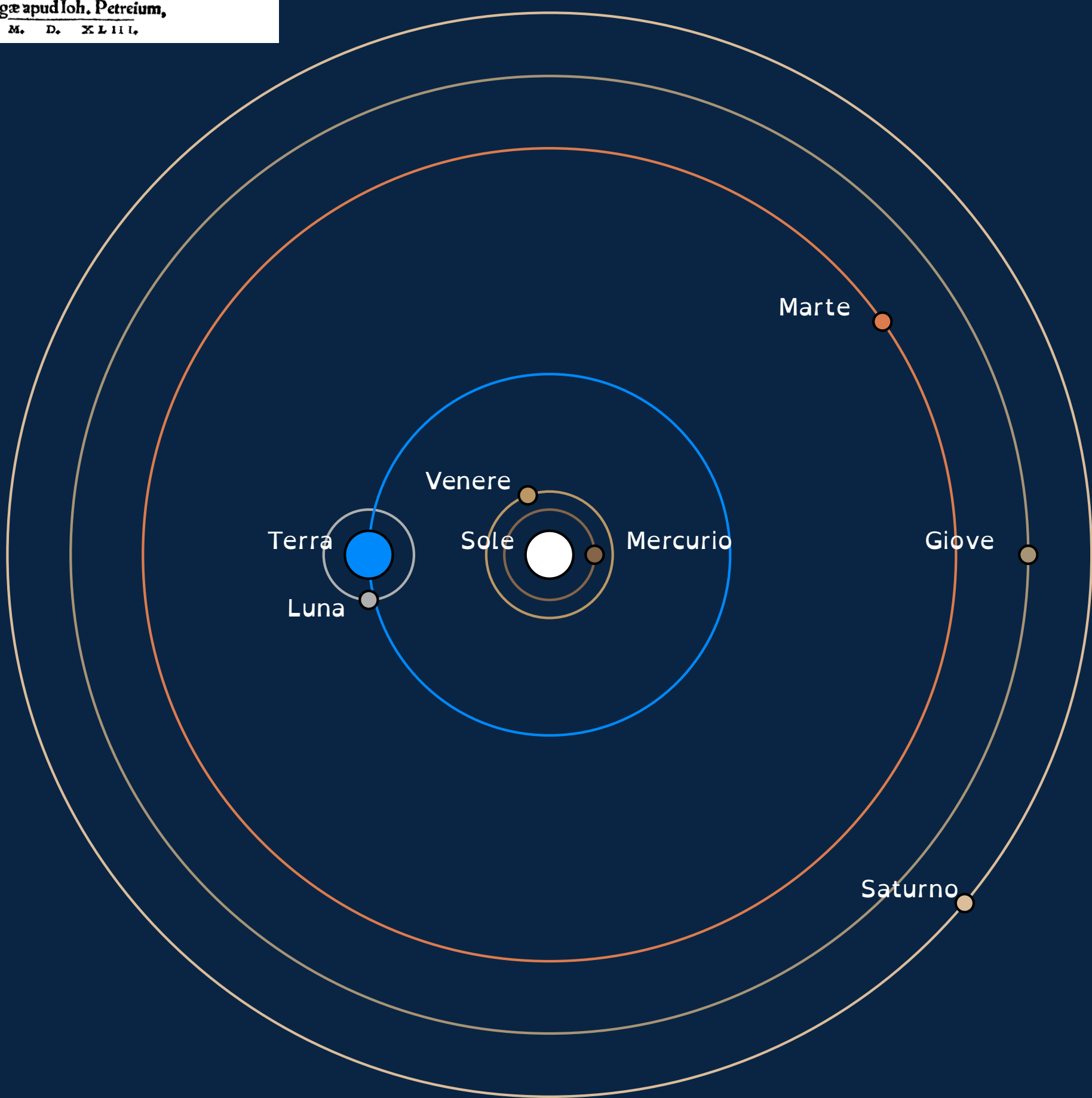
NICOLAI COPERNICI TORINENSIS
DE REVOLVTIONIBVS ORBI-
um coelestium, Libri VI.

.Habet in hoc opere iam recens nato, & ædito,
studio lector, Motus stellarum, tam fixarum,
quàm erraticarum, cum ex ueteribus, tum etiam
ex recentibus obseruationibus reſtitutos: & no-
uis inſuper ac admirabilibus hypotheſibus or-
natos. Habet etiam Tabulas expeditiſſimas, ex
quibus eodẽ ad quoduis tempus quàm facillimẽ
calculare poteris. Igitur eme, lege, fruere.

Ἀγαμέμνων ἄλλος ἐστίν.

Norimbergæ apud Ioh. Petreium,
Anno M. D. XLIII.

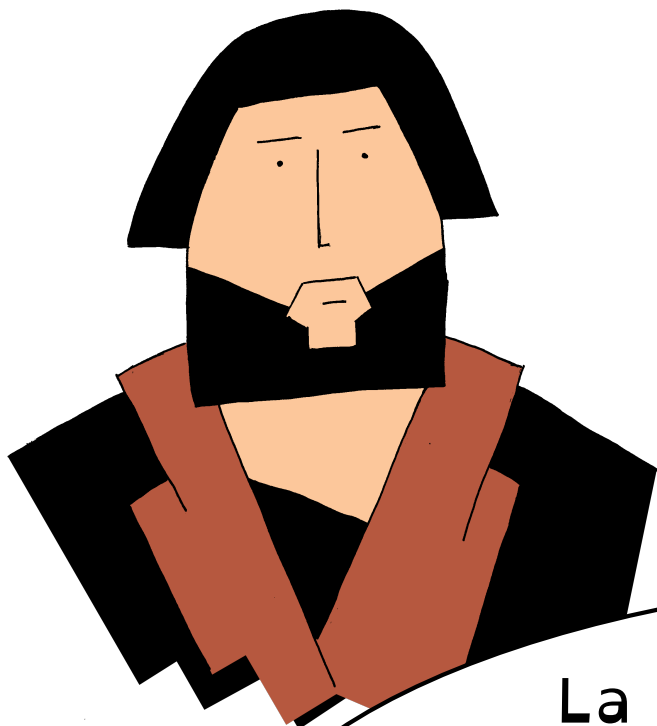
Era basato sul modello di **Aristarco da Samo** probabilmente giunto a conoscenza di Copernico grazie a studi islamici e calcoli astronomici.



Lo schema non rispetta esattamente le distanze, ma potete confrontarlo con il modello di **Tycho Brahe** per apprezzarne la profonda differenza filosofica!



Cio' che salvo' l'opera fu l'aggiunta di **Andreas Osiander** di una prefazione non autorizzata alla prima edizione in cui si sosteneva che quello era un modello matematico senza alcuna pretesa di voler rappresentare la realta'.



La prima dimostrazione largamente accettata del modello copernicano arrivò nel 1729 quando **James Bradley** annunciò la scoperta dell'aberrazione della luce, un fenomeno legato proprio al moto della Terra.

